

Gentiloni lancia la sfida all'Europa “Ora deve dare un segnale forte”

Il capo del governo mette l'intesa sul tavolo del vertice di oggi a Malta
Irritazione con Tusk. Pressing sui francesi perché lascino Haftar

Retrosceña

FABIO MARTINI
ROMA

La tessitura diplomatica del governo italiano con la Libia è stata completata a poche ore dall'inizio del vertice di Malta sui migranti, dunque nei tempi «giusti» per consentire al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni di presentarsi questa mattina ai partner europei con un piglio molto deciso, come confidava lui stesso ieri sera, preparando il suo intervento. Centrato su un ragionamento che Gentiloni anticipava in questi termini: «Ora abbiamo un accordo con la Libia, che rappresenta una svolta: loro si impegnano a controllare il territorio, in particolare i confini meridionali, anche grazie al supporto italiano. Ma ora tocca all'Europa dare un segnale forte, concreto, dimostrando di impegnarsi anche finanziariamente su questo fronte con la stessa energia dimostrata altrove».

Un appello molto forte ai vertici europei, ancora prima che ai singoli Stati, perché ad avviso del governo italiano, proprio mentre l'Italia faticosamente negoziava con il governo libico, da Bruxelles - in particolare dal presidente del Consiglio europeo Donald Tusk venivano segnali solo formalmente incoraggianti. Dopo aver incontrato a Bruxelles il capo del governo libico Fayez al Sarraj, ieri mattina Tusk aveva rilasciato dichiarazioni che i libici hanno interpretato come ostili, perché espresse mentre Italia e Libia stavano per sottoscrivere un promettente memo-

randum comune. Tusk aveva detto: «La Ue ha dimostrato di essere capace di chiudere le rotte di migrazioni irregolari, come ha fatto nella rotta del Mediterraneo orientale. Ora è tempo di chiudere la rotta dalla Libia all'Italia. Quello che serve è la piena determinazione a farlo».

Secondo il governo italiano, ma anche secondo Sarraj, la determinazione di cui parlano a Bruxelles, è tempo che la dimostri l'Unione europea. Una «chiamata» quella che Gentiloni farà questa mattina a La Valletta, che investe i vertici delle istituzioni, ma anche i due Paesi-guida che su questi quadranti si stanno giocando autonomamente la propria partita. Per vincolare la Turchia a governare i flussi in arrivo da quella zona del mondo, l'Ue ha fatto già da tempo un forte investimento, stanziando la significativa cifra di 3 miliardi, sia pure spalmati su più anni. E quanto alla Germania, proprio in queste ore la cancelliera Merkel, nel suo viaggio ad Ankara, ha sigillato in «tedesco» quell'accordo. In una logica bilaterale. E quanto alla Francia, già da anni è per l'Italia l'alleato-avversario più ostico in Libia per via dei comuni interessi petroliferi. I francesi, dopo aver avuto un ruolo decisivo nel 2011 nell'attacco alla Libia, da qualche tempo hanno scelto di appoggiare il generale Haftar e dunque è anche a loro che Paolo Gentiloni si rivolgerà oggi nel vertice di Malta, chiedendo all'Unione europea di passare ai fatti.

Gentiloni si presenta sulla scorta di un lavoro diplomatico significativo, avviato da tempo e che ha avuto un passaggio im-

portante nelle settimane scorse con la riapertura della sede diplomatica in Libia. Ma il passaggio decisivo si è consumato ieri pomeriggio quando, a sorpresa, è sbarcato a Roma il primo ministro libico. Reduce da due giorni trascorsi a Bruxelles, Fayez al Sarraj. Gli sherpa avevano preparato il memorandum che poi è stato sottoscritto dai due governi e che prevede, per parte italiana, un impegno su training, equipaggiamento, droni, mentre da parte libica la novità è l'impegno a non limitare lo sforzo sul mare, ma a potenziare il pattugliamento sulla frontiera Sud. Impegni che potranno concretizzarsi, questo dice il governo italiano, se l'Europa si deciderà a muoversi.

© BY NC ND / ALCUNI DIRITTI RISERVATI

181.000

migranti
Che nel 2016 hanno attraversato il Canale di Sicilia. La maggior parte di loro ha raggiunto le coste dell'Italia

+18%

arrivi
I migranti arrivati in Italia quest'anno rispetto al 2015. Si tratta di un nuovo record

